



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE
Provincia Varese

**TRASCRIZIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL
30/09/2014 PUNTO N. 5 DELL'ORDINE DEL GIORNO**

VERBALE CONSIGLIO COMUNALE N. 31 DEL 30/09/2014 :

**“APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE
DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO
DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF)”**

SINDACO - Prego.

DE FELICE - Buonasera. Con questo primo punto all'ordine del giorno incominciamo ad entrare tra i punti appunto dedicati al bilancio. Con questa proposta deliberativa sostanzialmente andiamo ad approvare il regolamento per cui adottiamo questo nuovo regolamento dedicato, un regolamento molto snello, sono un paio di pagine, in cui andiamo a definire l'imposta sul reddito delle persone fisiche in termini proprio di applicazione, recepiamo la normativa di riferimento e andiamo anche a definire l'aliquota che per quest'anno 2014 è stata leggermente ritoccata e servirà ovviamente da appunto appoggio al punto successivo, quello dedicato al bilancio di previsione. Come ho anticipato, il regolamento è un regolamento molto snello, sono due facciate in cui viene citata appunto la disciplina dell'addizionale comunale, quindi come funziona, qual è il presupposto legislativo, come viene determinata l'aliquota, quindi con una delibera del Consiglio comunale eccetera, quali sono diciamo i vincoli per l'applicazione, la capacità impositiva dell'ente vediamo che può arrivare al massimo alla definizione di 8×1000 di aliquota. Poi c'è il capitolo dedicato alle esenzioni e, ovviamente, quando si parla di applicazione anche un focus sugli scaglioni perché ovviamente questa imposta viene applicata sul reddito delle persone fisiche e quindi può essere anche diciamo adottata definendo un criterio progressivo, quindi a seconda dello scaglione di reddito può essere anche modificata. Quest'anno abbiamo deciso come Giunta di ritoccarla e quindi portarla allo 0.55, in passato, lo scorso anno era 0.4, proprio perché abbiamo fatto una valutazione complessiva all'interno delle risorse di bilancio, poi appunto quando parleremo di bilancio di previsione ovviamente andremo a vedere quali sono i passaggi e appunto le valutazioni che sono state, che ci hanno indotto sostanzialmente a ritoccare questa tariffa, che comunque stando appunto ad un'aliquota dello 0.55 si attesta ben al di sotto della media dei comuni del circondario. Quindi è una delle aliquote comunali più basse, poi nello specifico andremo a vedere di fare una valutazione anche su questo.

Abbiamo definito oltre alla rideterminazione dell'aliquota una fascia di esenzione al di sotto della quale ovviamente l'imposta non è dovuta, che è di € 5.000, questa ovviamente è una novità nel senso che in passato non avevamo una fascia di esenzione e poi il regolamento ovviamente fa un cenno su le modalità di versamento e ovviamente rinvia a tutte quelle che sono le disposizioni di riferimento legislative.

SINDACO - Interventi?

CASSANI - Assessore De Felice, lei ha esordito dicendo abbiamo fatto un leggero ritocco dell'aliquota addizionale Irpef. Se l'anno scorso era lo 0.4 e adesso lo 0.55 a casa mia fa 35% e il 35% non mi sembra un leggero ritocco, è un ritocco importante. Poi ci dice che ci allineiamo nella fascia bassa dei comuni del circondario, non lo so, probabile; io guardo però i conti di Casorate. In un periodo di difficoltà come questo

dove certo gli enti pubblici fanno fatica ad andare avanti perché le risorse sono sempre meno, ma non è che i cittadini stanno meglio. Per cui in un anno come questo portare un aumento del 35% sulla tariffa, scusate, sull'aliquota, mi è sembrata una operazione un po' contro a quello che avete sempre predicato, anche perché questo dell'aliquota Irpef le ricordo che è sempre stato uno dei suoi fiori all'occhiello dove ha sempre detto abbiamo delle aliquote bassissime tra cui l'aliquota Irpef tra le più basse del... Ci siamo accorti che era più bassa e l'abbiamo aumentata del 35%.

Io credo che questa non sia un'operazione che vada nell'interesse dei cittadini.

Nell'interesse delle casse comunale probabilmente sì, nell'interesse dei cittadini no perché questa è una tassa che pagano tutti. Come ho criticato la TASI l'altra volta faccio lo stesso discorso, quando si va a toccare una tassa che pagano tutti, secondo me si commette comunque un atto di discriminazione sociale perché avete introdotto una fascia di esenzione di 5.000 euro, 5.000 euro sono 400 euro al mese di stipendio, e 400 euro al mese di stipendio non so, non è neanche uno che fa part time, qualche lavoro saltuario.

Per cui io sono contrario a questo tipo di politica, il mio voto su questa cosa sarà contrario.

MALVESTITO - Come per la scorsa, come la scorsa volta sono stato molto critico sull'applicazione dell'aliquota del 0.25×1000 per quanto riguarda la TASI dove avevo fatto anche presente che altri comuni del circondario o non l'avevano applicata o l'avevano applicata in misura inferiore, mi era stato poi dopo riferito che comunque se era stata applicata in questa entità era perché per le casse, per far quadrare i conti questo era più o meno la percentuale che era necessaria per ottenere alcuni pareggi di bilancio e comunque per coprire alcune spese a cui la TASI si riferiva. Adesso, come ha detto anche il Consigliere in effetti Cassani, il problema è questo, qual è stata la molla che ha determinato questo aumento, perché l'aumento in effetti a livello percentuale non è da poco. Con già la TASI, come ho già messo in evidenza la volta scorsa, è priva addirittura di detrazioni per cui per le prime case sarà un'applicazione per tutti, quindi qualsiasi sia il valore catastale dell'immobile, qualsiasi sia il reddito o quanti siano i componenti del nucleo familiare la TASI viene applicata con quella percentuale in quella fascia è così per tutti, quindi senza possibilità, come per l'IMU precedentemente, di avere delle detrazioni. Io reputo in effetti anche adesso questa aliquota eccessiva, questa maggiorazione per quanto riguarda l'Irpef la ritengo eccessiva.

In questo momento di pressione fiscale per le famiglie, per i piccoli imprenditori, per gli artigiani, per chiunque comunque abbia un'attività, è un qualcosa che da una parte produrrà maggiori entrate per l'Amministrazione ma dall'altra deprimerà fortemente le condizioni economiche di persone che già, una volta si diceva tirano a fine mese, ora che arrivano alla prima quindicina del mese.

Per cui voto sicuramente contrario su questo punto da parte mia. Grazie.

SINDACO - Altri interventi?

DE FELICE - La valutazione che diciamo è stata svolta, ovviamente, non è una valutazione che può fermarsi, diciamo così, al dato del 35% perché in assoluto ovviamente può sembrare significativo, se poi andiamo a vedere l'impatto che diciamo un punto e mezzo determina sul reddito possiamo anche ragionare in modo diverso, nel senso che ogni € 1.000 euro di reddito comporta un aumento di un euro e mezzo. Per, cui, voglio dire, è vero il 35% sembra una quota pesante sicuramente perché effettivamente avevamo un'aliquota devo dire molto bassa, adesso io anticipo una slide che volevo mostrarvi rispetto appunto al tema, visto ne stiamo parlando, questo è sostanzialmente la situazione di alcuni comuni della nostra zona. Io ho preso ad esempio Arsago, Besnate, Cardano, Gallarate, Somma e ovviamente Casorate. Lo 0.67 di Arsago e Gallarate è un'aliquota media, nel senso che loro applicano un'aliquota differenziata a seconda degli scaglioni di reddito che abbiamo visto sono contenuti nel regolamento, per cui mediamente l'aliquota, per esempio per Gallarate l'aliquota base è se non sbaglio 0.65 e poi hanno lo 0.8 sui redditi più alti. In ogni caso, come si noterà, lo 0.55 nella media dei comuni è comunque sicuramente un livello accettabile; poi, ripeto, l'impatto di questo euro e mezzo ogni € 1.000 di reddito comunque restituisce la dimensione effettiva della cosa. Vero è che, ovviamente, se avessimo potuto evitare di farlo lo avremmo fatto ben volentieri, questo è indubbio, non è certo uno degli obiettivi del bilancio 2014 quello di aumentare la tassazione perché non è un obiettivo sicuramente strategico. Vero è che questo rientra all'interno di una valutazione rispetto ai trasferimenti che ad esempio lo scorso anno avevamo sulla prima casa dell'IMU, che quest'anno sono ovviamente cessati e quindi diciamo questo rientra in una valutazione della sostenibilità economica della gestione del bilancio. Ovviamente i servizi vanno mantenuti, il personale, si sa che l'incidenza di alcune spese è notevole, banalmente per poter mantenere un certo livello, in assenza di contributi esterni e quindi trasferimenti o altre entrate, la leva che sempre più viene richiesta ai Comuni è quella appunto fiscale. Per l'addizionale sicuramente è uno degli strumenti a disposizione, lo conoscete benissimo, e quindi l'Amministrazione ha

deciso di ritoccare con questo punto e mezzo per 1.000 l'aliquota. Per cui è vero, prendendo il dato percentuale sembra un monumento notevole, se guardiamo però la media dei, insomma il livello dei comuni del circondario sicuramente è la più bassa, c'è poco da dire. Fermo restando questa considerazione ovviamente, se avessimo potuto evitare di aumentarla l'avremmo fatto volentieri.

SINDACO - Altri interventi?

GRASSO - Volevo aggiungere rispetto a quello che diceva il collega De Felice, che comunque rispetto, cioè tenete presente che è stato un atto obbligato, nel senso che ci abbiamo lavorato per diverso tempo per cercare di evitare questo aumento, avremmo potuto farlo in altri campi, avremmo potuto farlo aumentando l'IMU ad esempio applicando delle tariffe TASI più pesanti, quello è sì discriminatorio perché colpisce tutti indistintamente. Questa è una tassa sul reddito e quindi vuol dire che oltre, essendo applicata, parliamo di lavoratori dipendenti che sono comunque le fasce più deboli, hanno una applicazione mensile e quindi è molto diluita nel tempo e molto più leggera se vogliamo e colpisce il reddito, quindi chi non ha reddito, chi ha avuto dei decrementi di reddito viene colpito meno di altri; la proprietà immobiliare invece è colpita indistintamente, avremmo potuto farlo così, molti comuni hanno fatto questo motivo, molti comuni hanno innalzato le aliquote IMI al massimo dove potevano farlo, chi già non l'aveva fatto. Noi abbiamo scelto questa che sembrava pur antipatica ma una linea più morbida che, tutto sommato, ci garantisce delle entrate senza caricare eccessivamente sulle tasse, sulle tasche dei cittadini.

MALVESTITO - Ma a livello pratico, siccome si parla di un euro e mezzo ogni € 1.000 però di aggiunta rispetto a quello che è già chiaramente la tassazione, la percentuale esistente, ma a livello pratico cioè questo scostamento di percentuale quanto fa introitare alle casse comunali. Cioè, io parlo per voi come maggioranza, penso che se l'introito è, diciamo così, come ha detto l'Assessore al bilancio, incide così poco a livello di reddito magari è un introito talmente basso che solo il ritorno di immagine, dico io, ipotizzo, negativo, che può comportare questo fatto magari danneggia l'immagine dell'Amministrazione. Se magari l'Assessore gentilmente mi quantifica più o meno quanto sarebbe il gettito che deriva dalla maggiorazione in percentuale così mi rendo conto magari un po' di più in maniera concreta, grazie.

DE FELICE - Diciamo così, per dare un dato di previsione ovviamente, che abbiamo utilizzato per la costruzione del bilancio, all'incirca ogni punto incide sugli € 85.000 di gettito, per dare un, dagli 80.000 agli 85.000 euro ogni punto per mille, quindi ovviamente la cifra è.

MALVESTITO - La ringrazio per la risposta, diciamo che prendendo in considerazione l'ammontare globale di quello che è l'introito si ha più la sensazione pratica di quello che in effetti è diciamo la differenza, quindi quanto a quanto ammonta concretamente la cifra. In effetti quando si parla di un punto percentuale, un euro e mezzo ogni 1.000 euro non si ha la sensazione pratica di quello che in effetti può essere l'aumento globale però tramutato nella sua complessità, 125.000/130.000 euro sono una cifra di tutto rispetto, quindi una cifra comunque che ricade a carico delle tasse dei cittadini.

SINDACO - Metto ai voti anche se ci sono delle affermazioni che mi lasciano alquanto perplessa.

La contrapposizioni tra casse private, personali e comunali, guardate che le casse comunali servono proprio per i cittadini e per l'ambiente e quindi non c'è una contrapposizione.

Poi non siamo così, e non uso l'aggettivo che dovrei usare, da aumentare se non fossimo costretti visto che l'anno prossimo, scusatemi tanto, si va al voto; vuol dire che siamo davvero alla canna del gas come si suol dire, e si cerca di intervenire ottenendo quello che è indispensabile senza gravare in misura notevole sui cittadini perché sappiamo tutti, tocchiamo con mano quale sia la crisi di questi tempi e purtroppo noi Amministrazioni comunali, e questo mi fa molta rabbia, siamo arrivati al punto di dover fare quasi gli esattori delle tasse e questo mi è inconcepibile ma purtroppo questa è la realtà.

Metto ai voti. Favorevoli? (tutta la maggioranza)

Contrari? 5 (Tomasini, Taiano, Cassani, Perazzolo Adriano, Malvestito)

Astenuti? 1 (Perazzolo Giuseppe)

Immediatamente esecutivo. Favorevoli? (tutta la maggioranza)

Contrari? 5 (Tomasini, Taiano, Cassani, Perazzolo Adriano, Malvestito)

Astenuti? 1 (Perazzolo Giuseppe)

Passiamo al punto 6.